

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n° 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n° 2 recante “*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*”;
- VISTO l'art. 21 quater e l'art. 21 nonies della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati che sostituisce ed abroga la Direttiva 85/337/CEE;
- VISTO il D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 12.08.2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68, comma 4 il quale stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere per esteso pubblicati nel sito internet della Regione siciliana;
- VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;
- VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484/Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO la nota prot. n. 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30.03.2015 “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome*”, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24.06.2014 n.91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11.08.2014 n.116;
- VISTA la Legge Regionale. 07.05.2015, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*” ed in particolare l'art. 91 “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n.189 del 21 luglio 2015 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione -approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il D.P. n. 472/Area 1/S.G. del 04.11.2015 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente il Dott. Maurizio Croce;

VISTA la Legge Regionale 09.05.2017, n°9 Bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e Bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;

VISTO il D.P.R. 14.06.2016 n.12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTO il D.A. n.207 del 17.05.2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, così come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016, n.3, e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera della Giunta Regionale n.189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n.228 del 27.05.2016 di funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE la nota assessoriale prot. n.5056/GAB/1 del 25.07.2016 di "*Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art.2 della L.R.15.05.200, n.10*" e la nota assessoriale prot. n.7780/GAB/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota Assessoriale prot.n.1811/GAB/12 del 08.03.2017 con la quale veniva trasmesso al Servizio 1 parere dell'Avvocatura del 06.02.2017 n.908/GAB.12 (cons. 4509/15) P2017-20775;

PRESO ATTO del parere dell'Avvocatura del 06.02.2017 n.908/GAB.12;

VISTA la nota prot.n.40644 del 01.06.2017;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo ARTA al n. 23124 del 08.04.2016, con cui il signor Angelo Baiamonte, nella qualità di Amministratore Delegato della Società Eco Waste S.r.l. con sede legale in Palermo, via Marchese Ugo n.74, ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto riguardante l' autorizzazione all'ampliamento della capacità di trattamento da 9,9 a 33 t./g. dell'impianto di compostaggio di sottoprodotti organici di proprietà della società da realizzarsi nel lotto n.5 del PIP dell'area industriale in c.da Corvo – Pignatello – Piano Alastre nel Comune di Custonaci (TP).
con allegata la seguente documentazione:

- Relazione Tecnica
- Documentazione Fotografica stato di fatto
- Studio Preliminare Ambientale
- Piano di Gestione
- Relazione Tecnica previsionale sulla Sicurezza ed Igiene sul lavoro
- Relazione Paesaggistica
- Piano di Monitoraggio e controllo
- Piano economico e finanziario
- Relazione Tecnica ai fini del rilascio del parere di conformità Antincendio Relazione Relazione Geologica ed Idrogeologica
- Studio per la Valutazione dell'incidenza ambientale
- Inquadramento Territoriale e Vincoli
- Stato di fatto
- Layout
- Pianta - Prospetti- Sezioni- Particolari
- Particolari impianto
- Box, Prefabbricati
- Aree e volumi di stoccaggio
- Movimentazione Materiali

- Aree Esterne
- Rete raccolta percolati
- Rete raccolta acque Meteoriche
- Rete Distribuzione Idrica
- Pianta e Sezione impianto di depurazione- Schema di flusso impianto di depurazione
- Punti di Emissione in Atmosfera
- Punti di monitoraggio
- Planimetria Antincendio
- Schema Linee Biogas
- ZONE ATEX

PRESO ATTO che risultano essere stati pagati gli oneri istruttori ai sensi della L.R. n.9/2015 art.91;

PRESO ATTO che la pubblicazione sul sito istituzionale di questo Assessorato è avvenuta in data 19.04.2016;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art.20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

APPURATO il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 20 e s.s. del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot.n. 63908 del 30.09.2016 con la quale il Servizio 1 di questo Assessorato ha trasmesso alla *Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;

VISTE le successive note prot. nn.19829 e 36425, rispettivamente del 15.03.2017 e del 18.05.2017 con le quali sono state trasmesse alla *Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* le integrazioni a completamento delle attività istruttorie;

ACQUISITO il parere n. 70/2017 approvato nella seduta del 07.06.2017 dalla *Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*, (composto da n. 15 pagine), con il quale è stato ritenuto che il progetto esaminato non debba essere sottoposto alla Procedura di V.I.A. a condizione che siano messe in atto le prescrizioni riportate nel citato parere;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1 Le premesse fanno parte del presente decreto;

Art.2 Fanno parte integrante del presente decreto il progetto e il parere n. 70/2017 approvato nella seduta del 07.06.2017 dalla *Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* (composto da n. 15 pagine);

Art. 3 Acquisito il parere di cui all'art. 1, ai sensi dell'art.20 comma 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. si dispone l'**esclusione dalla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** per il progetto riguardante l' autorizzazione all'ampliamento della capacità di trattamento da 9,9 a 33 t./g. dell'impianto di compostaggio di sottoprodotti organici di proprietà della società da realizzarsi nel lotto n.5 del PIP dell'area industriale in c.da Corvo – Pignatello – Piano Alastre nel Comune di Custonaci (TP).

Art. 4 Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

- Art.5 Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. L'Autorità Competente è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli enti.
- Art. 6 L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.
- Art. 7 Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Art. 8 Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art. 9 Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.
- Art. 10 Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.
- Art. 11 Ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. a cura dell'autorità competente; dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.
- Art. 12 Ai sensi dell'art.20 comma 7 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21.
- Art. 13 Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o entro 120 (centoventi) giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 22 giugno 2017

L'Assessore
(Maurizio Croce)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO 1 - VALUTAZIONI AMBIENTALI
Tel. 091 - 7077121 - Fax 091 - 7077139
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
U.O.B. S.1.2 - Valutazioni Impatto Ambientale

PARERE
~~PROT~~ N. 70/2017 DEL 07.06.2017 Rif. Nota prot. n°

OGGETTO: TP 7 RIF 2 - Ditta ECOWASTE S.r.l. - Richiesta verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D. Lgs 152/2006 per l'autorizzazione all'ampliamento della capacità di trattamento da 9,9 a 33 t./g. dell'impianto di compostaggio di sottoprodotti organici di proprietà della società da realizzarsi nel lotto n. 5 del PIP dell'area industriale in c.da Corvo - Pignatello - Piano Alastre nel Comune di Custonaci (TP) - Parere Ambientale - Rapporto Istruttorio.

1. Assegnazione al Gruppo Istruttorio

Con nota prot. n. 66420 dell'11/10/2016 il Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica ha assegnato a codesto gruppo istruttorio la pratica in oggetto, avente codice TP 7 RIF 2 al fine di redigere il rapporto istruttorio propedeutico al rilascio del parere ambientale, mettendo a disposizione i seguenti elaborati in formato elettronico:

Documentazione Tecnica:

- RT01_Relazione Tecnica
- RT02_Documentazione Fotografica stato di fatto
- RT03_Studio Preliminare Ambientale
- RT04_Piano di Gestione
- RT05_Relazione Tecnica previsionale sulla Sicurezza ed Igiene sul lavoro
- RT06_Relazione Paesaggistica
- RT07_Piano di Monitoraggio e controllo
- RT08_Piano economico e finanziario
- RTVF1_Relazione Tecnica ai fini del rilascio del parere di conformità Antincendio
- Relazione Geologica ed Idrogeologica
- Studio per la Valutazione dell'incidenza ambientale
- T1_Inquadramento Territoriale e Vincoli
- T3_Stato di fatto
- T5_Layout
- T6_Pianta - Prospetti- Sezioni- Particolari
- T7_Particolari impianto
- T8_Box, Prefabbricati e Trattamento biogas
- T9_Aree e Volumi di stoccaggio
- T10_Movimentazione Materiali

- T10.1_Aree Esterne
- T11_Rete raccolta percolati
- T12_Rete raccolta acque Meteoriche
- T13_Rete Distribuzione Idrica
- T14_Pianta e Sezione impianto di depurazione- Schema di flusso impianto di depurazione
- T15_Punti di Emissione in Atmosfera
- T16_Punti di monitoraggio
- VF3_Planimetria Antincendio
- VF4_Schema Linee Biogas
- VF5_ZONE ATEX

2. Cronistoria dell'iter amministrativo

La Ditta ECOWASTE S.r.l. con sede legale in Via Marchese Ugo n. 74, nel Comune di Palermo, con istanza assunta al prot. A.R.T.A. al n. 23124 del 08.04.2016, avanzata dal Sig. Angelo Baiamonte, in qualità di Amministratore delegato della medesima ditta, ha richiesto a questo Assessorato il parere art. 20 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. in merito all'assoggettabilità a V.I.A. del progetto indicato in oggetto.

Dalla SCHEDE - C - Valutazione Impatto Ambientale redatta dall'U.O.B. S.1.2 Valutazione Impatto Ambientale del Servizio 1 Valutazioni Ambientali, trasmessa a codesto gruppo istruttorio in uno alla documentazione tecnica di cui sopra, si rileva altresì che:

- la Ditta ECOWASTE S.r.l. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori ai sensi dell'art. 91 della L.R. n. 9/2015 per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA art. 20 D.Lgs 152/2006;
- la suddetta istanza è stata pubblicata in data 19/04/2016 mediante sintetico avviso sul sito web di questo Dipartimento (portale SI.VVI);
- la Commissione Tecnica Specialistica nella seduta del 24/01/2017 con parere n. 8 di pari data aveva deliberato che il progetto venisse sottoposto a VIA e a V.Inc.A.;
- con nota prot. 21427 del 21/03/2017 il Nucleo di Coordinamento ha trasmesso al gruppo istruttorio la nota del Dirigente del Servizio I prot. 19829 del 15/03/2017, da cui si evince che la Ditta Ecowaste aveva pagato gli oneri istruttori inerenti la valutazione di incidenza ambientale;
- con pec del 24/05/2017 è stata trasmessa al gruppo istruttorio la "relazione di sintesi ed approfondimento" redatta ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.L.vo 152/2006.

Infatti, l'area su cui si vuole realizzare il progetto è prossima a delle aree soggette alle Direttive Europee 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat".

In particolare, l'area interessata dall'intervento si trova:

- 1) a distanza di 150 mt. circa dal limite delle seguenti aree protette:
 - ✓ "ITA010016 Monte Cofano e Litorale" designata come ZCS (già SIC) con D.M. 21/12/2015 - G.U. 8 del 12/01/2016;
 - ✓ "ITA 010029 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparacio" designata come ZPS;
- 2) a distanza di 300 mt. circa dal limite della seguente area protetta:
 - ✓ Riserva Naturale Orientata Monte Cofano.
- 3) a distanza di 380 mt. circa dal limite della seguente area protetta:
 - ✓ IBA 156 - "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio".

A differenza di quanto previsto dalla norma nazionale, in Sicilia gli oneri istruttori si possono versare separatamente, per cui le due procedure, assoggettabilità a VIA e V.Inc.A, sia pure unificate in un unico procedimento, possono essere trattate separatamente.

Pertanto alla luce delle integrazioni trasmesse il Gruppo Istruttorio ha rielaborato il parere già reso.

3. Analisi tecnica del progetto

3.1 Inquadramento normativo

Il progetto in esame rientra nella casistica prevista dal Punto 7 dell'Allegato 4 alla Parte Seconda lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui agli Allegati C, da R1 a R9, della Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii".

I rifiuti ammessi all'impianto di compostaggio saranno sottoposti alle seguenti operazioni di cui ai soprarichiamati Allegati B e C:

- ✓ D15: Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- ✓ R1: Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- ✓ R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- ✓ R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

3.2 Descrizione del progetto

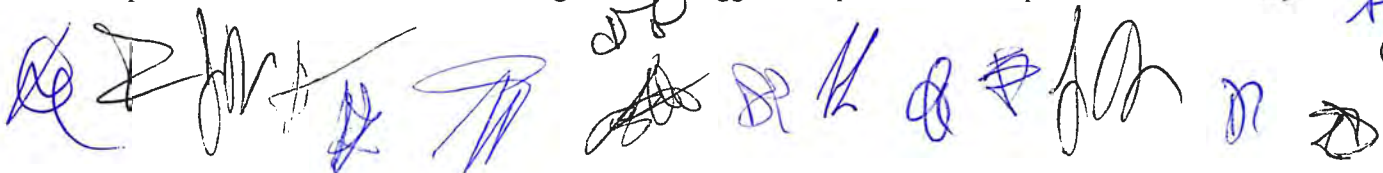
La Ditta ECOWASTE Srl è stata autorizzata a trattare annualmente, ai sensi del DDS n. 8 del 14/01/2016 dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, un quantitativo di rifiuti organici pari a 3.069 tonn/anno, di cui 2.762 tonn/anno (90%) di frazione organica da raccolta differenziata (FORSU - codici CER 200108 e similari) e 307 tonn/anno (10%) di frazione ligneo cellulosa (Rifiuto verde - codice CER 200201 e similari), con una capacità di circa 9,9 tonn/giorno per 310 giorni/anno.

Con il progetto proposto, la richiedente intende aumentare la capacità complessiva dell'impianto a 10.230 tonn/anno, di cui il 90% (pari a 9.000 tonn/anno) di frazione organica da raccolta differenziata (FORSU - codici CER 200108 e similari) e la rimanente parte ovvero il 10% (pari a 1.230 tonn/anno) di frazione ligneo cellulosa (Rifiuto verde - codice CER 200201 e similari), con una capacità di circa 33 tonn/giorno per 310 giorni/anno.

L'impianto di cui al presente progetto è inquadrabile come "Impianto di trattamento anaerobico ed aerobico di sottoprodotti organici, compresa la frazione organica di rifiuti solidi urbani recuperati a seguito di raccolta differenziata comunale. A valle del processo di trattamento, verrà prodotto il compost, un materiale ammendante utilizzato principalmente nel settore agricolo (D.L. 29 Aprile 2010, n.75: "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88"), nonchè energia elettrica dal biogas sia per auto approvvigionamento che per l'immissione in rete.

Dagli elaborati progettuali prodotti si riscontra che il suddetto impianto tiene conto delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore, emanate con D.M. 29/1/07; in particolare si fa riferimento alle sinergie tra i due processi (digestione anaerobica e compostaggio), che grazie alla loro integrazione consentono notevoli vantaggi, ed in particolare:

- Miglioramento del bilancio energetico dell'impianto, in quanto nella fase anaerobica si ha la produzione di un surplus di energia rispetto al fabbisogno dell'intero impianto;
- Miglior controllo e con costi minori dei problemi olfattivi; le fasi maggiormente odorogene sono gestite in reattore chiuso e le "arie esauste" sono rappresentate dal biogas (utilizzato e non immesso in atmosfera);
- Minor impegno di superficie a parità di rifiuto trattato, pur tenendo conto delle superfici necessarie per la fase di maturazione aerobica, grazie alla maggior compattezza dell'impiantistica anaerobica;



- Riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera da un minimo del 25% sino al 67% (nel caso di completo utilizzo dell'energia termica prodotta in cogenerazione).

L'ampliamento della capacità di trattamento dell'impianto proposto dalla società ECOWASTE risulta coerente con la Pianificazione Regionale in quanto risponde all'esigenza di contribuire alla copertura del fabbisogno delle SRR limitrofe a quella di appartenenza (Trapani Provincia Nord, Trapani Provincia Sud, Palermo area Metropolitana e Palermo Provincia Est), stimato in oltre 190.000 tonnellate annue, notevolmente superiori alla potenzialità massima dell'impianto di che trattati.

Le sezioni che compongono l'impianto possono essere così schematizzate:

a) Trattamento frazione organica:

- Fase di ricezione e pretrattamento del materiale vegetale e strutturante (costituito da ramaglie, scarto verde ornamentale, scarti di legno, etc.) proveniente da aziende agricole e manutenzione del verde, realizzato in apposita area all'esterno del capannone, opportunamente coperta ed impermeabilizzata, con raccolta e convogliamento delle acque piovane alla rete generale di raccolta. All'occorrenza viene effettuata, sempre sull'area di stoccaggio, la riduzione volumetrica del materiale, mediante bio-tritratore mobile;

- Fase di ricezione e pretrattamento delle matrici organiche in ingresso (Rifiuti organici e fanghi), direttamente nel capannone di processo, mantenuto in depressione con convogliamento dell'aria esausta al trattamento con biofiltrazione, su platea impermeabilizzata con raccolta e convogliamento dei liquami alla rete generale di recupero dei percolati;

- Fase di preparazione della miscela e carico dei reattori di preossidazione entro il capannone per l'omogeneizzazione della FORSU in ingresso con lo strutturante in opportuni rapporti al fine di creare il giusto mix da avviare al processo di bioossidazione;

- Fase di digestione anaerobica della miscela organica, in modalità "batch", realizzata all'interno delle biocelle anaerobiche (n. 6) con produzione di biogas e successiva depurazione per l'avvio ai motori endotermici (n. 2 da 99 Kwe/cad) per la produzione di energia elettrica e termica;

- Fase aerobica intensiva, in cui ha luogo il processo biologico di trasformazione del materiale proveniente dalla biodigestione (digestato) in compost di qualità. Questa prima fase viene realizzata in ambiente chiuso analogo al precedente (biocelle chiuse aeree) in cumuli di materiale con convogliamento dell'aria esausta aspirata in apposita sezione di biofiltrazione. La maturazione avviene in ambiente controllato con insufflazione di aria di processo;

- Fase di scarico e curing. Le fasi di stoccaggio finale avverranno all'interno del capannone, mantenuto in depressione e con trattamento delle arie esauste mediante biofiltrazione, su pavimentazione impermeabilizzata e dotata di rete di raccolta dei percolati. A seguito dell'ulteriore fase ossidativa chiamata curing o maturazione lenta, si avrà la garanzia assoluta di ottenimento di un alto livello di stabilizzazione del compost;

- Fase di raffinazione. Al termine della maturazione lenta all'interno del capannone si ha la fase di *raffinazione del materiale*, che consiste nella separazione dei componenti indesiderati, se necessario, come vetro, plastica e pezzi metallici (tramite separatori e deferrizzatori), e nella *vagliatura del compost*, per ottenere la pezzatura desiderata eliminando i pezzi più grossolani (sovvallo), riutilizzabili come strutturante. Il prodotto finito può essere venduto sfuso oppure insacchettato in big bags, in sacchetti di PTE, pellettato e quindi inserito negli ordinari canali commerciali.

b) Produzione di Energia elettrica e termica da biogas:

- Il biogas prodotto dal processo di fermentazione aerobica/anaerobica, alimenterà due cogeneratori endotermici (Motori MAN modello E 2876 TE302) da 99 Kwe/cad di potenza elettrica e di 288 Kwt/cad

Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left and bottom.

di potenza termica per la produzione combinata di energia elettrica e calore. L'energia elettrica prodotta e non autoconsumata verrà immessa in rete, mentre il calore prodotto sia dal circuito primario, relativo al sistema di raffreddamento ad acqua delle camice motore, sia dal circuito secondario relativo alle acque di processo, andrà ad alimentare le utenze termiche dell'impianto, tra cui le serpentine in acciaio inox annegate nella pavimentazione delle biocelle per favorire la digestione anaerobica.

Il progetto di ampliamento dell'impianto di trattamento anaerobico ed aerobico di sottoprodotti organici, compresa la frazione organica di rifiuti solidi urbani, con produzione di ammendante compostato e recupero energetico del biogas è stato previsto su un'area di circa 12.071 mq, all'interno del lotto n° 5 del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) dell'area industriale di Custonaci, in Contrada Corvo - Pignatello – Piano Alastre, ricadente in Z.T.O. D/2 "Zona industriale".

L'area di progetto attualmente risulta in parte recintata ed è priva di qualsiasi costruzione come è possibile evincere dalle foto allegate al progetto (vedi elab. RT_02 Appendici Fotografiche - stato di fatto); sono invece presenti tutte le infrastrutture predisposte dall'A.S.I. per il raggiungimento e l'utilizzo dell'area industriale, quali viabilità, illuminazione stradale, posteggi, etc.

Preliminarmente alle opere civili di cui si dirà in seguito, verranno eseguiti i seguenti interventi preparatori:

- Livellamento e sistemazione del terreno superficiale;
- Asportazione dei cespugli presenti nell'area d'intervento;
- Scavi per fondazioni.

Le principali opere civili previste nel progetto di ampliamento sono le seguenti:

a) costruzione di una tettoia aperta su un lato a copertura della platea di maturazione finale del compost prevista nella zona centrale dell'area. La superficie coperta è di 250 mq e sarà realizzata in struttura mista in calcestruzzo armato e in copertura metallica zincata a caldo con Profili IPE ed HEA fissati sulle pareti perimetrali in cls armato. La copertura verrà realizzata mediante pannelli in lamiera zincata coibentata avente le caratteristiche di impermeabilità idonea alla destinazione d'uso del locale;

b) realizzazione di un nuovo piazzale per lo stoccaggio del compost maturo da mq. 150,00;

c) realizzazione di area a parcheggio per i visitatori per mq. 1.230,00;

d) realizzazione di area a verde per mq. 5.000,00.

Il progettista, inoltre, riferisce nella relazione Tecnica RT_01, dell'esistenza delle seguenti opere realizzate, in aperto contrasto con quanto riscontrabile nella documentazione fotografica allegata, di cui sopra:

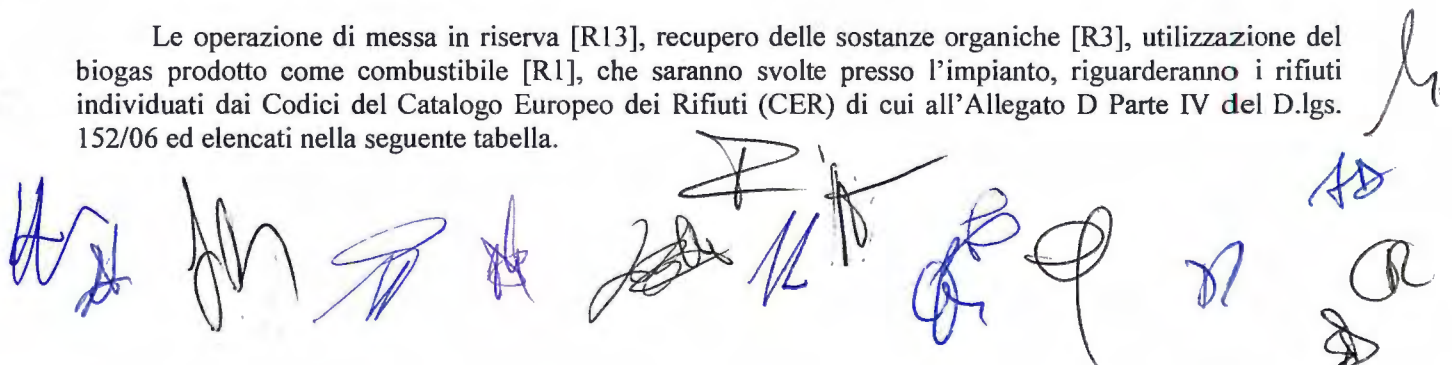
e) edifici ed impianti esistenti per una superficie di mq. 1840,00, di cui mq. 1250,00 relativi ad un capannone;

f) box e prefabbricati esistenti per una superficie di mq. 180,00;

g) impianti esistenti per una superficie di mq. 280,00.

3.3 Matrici organiche trattate

Le operazioni di messa in riserva [R13], recupero delle sostanze organiche [R3], utilizzazione del biogas prodotto come combustibile [R1], che saranno svolte presso l'impianto, riguarderanno i rifiuti individuati dai Codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) di cui all'Allegato D Parte IV del D.lgs. 152/06 ed elencati nella seguente tabella.



02 - RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
0201 - rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020102 - scarti di tessuti animali
020103 - scarti di tessuti vegetali
020106 - feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
0202 - rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020201 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0203 - rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020301 - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304 - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0204 - rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020403 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0205 - rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020502 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0206 - rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
020603 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0207 - rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020701 - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702 - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704 - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
0301 - rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
030101 - scarti di corteccia e sughero
030105 - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199 - rifiuti non specificati altrimenti
0303 - rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030301 - scarti di corteccia e legno
030302 - fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309 - fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310 - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
0402 - rifiuti dell'industria tessile
040221 - rifiuti da fibre tessili grezze
10 - RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI *

1001 - rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)*
<i>100101 - ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04) *</i>
<i>100102 - ceneri leggere di carbone *</i>
<i>100103 - ceneri leggere di torba e di legno non trattato *</i>
*Ceneri provenienti solo da impianti di combustione di biomassa.
15 - RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
1501 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
<i>150101 - imballaggi in carta e cartone</i>
<i>150103 - imballaggi in legno</i>
19 - RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
1906 - rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
<i>190603 - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani</i>
<i>190605 - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale</i>
<i>190606 - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale</i>
1908 - rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
<i>190805 - fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</i>
20 - RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
2001 - frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
<i>200101 - carta e cartone</i>
<i>200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>
<i>200138 - legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37</i>
2002 - rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
<i>200201 - rifiuti biodegradabili</i>
2003 - altri rifiuti urbani
<i>200302 - rifiuti dei mercati</i>

L'operazione di messa in riserva [R13] è prevista solo per i rifiuti identificati ai codici:

- 200201 - rifiuti biodegradabili
- 200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- 200302 - rifiuti dei mercati

Tutti gli altri rifiuti verranno inviati a trattamento immediatamente dopo la ricezione.

L'operazione di utilizzazione come combustibile [R1], sarà effettuata sul biogas prodotto durante la fase di trattamento anaerobica.

3.4 Cumulo con altri progetti

Sulla Base delle conoscenze attuali non si prevedono effetti cumulativi con altri piani o progetti e comunque vista la tipologia dell'impianto proposto non si prevedono preclusioni con altri progetti in aree limitrofe.

3.5 Utilizzazione delle risorse naturali

Secondo il progettista non è previsto l'utilizzo di risorse naturali, tra cui il suolo, in quanto trattasi di area industriale, atmosfera, in quanto le fasi odorigene (conferimento, stoccaggio e miscelazione) sono svolte in ambiente confinato (biocelle) per la produzione di biogas (fase anaerobica), mentre la fase di compostaggio (fase aerobica), anch'essa svolta all'interno delle biocelle, prevede l'intervento del sistema di depurazione a mezzo biofiltro; infine le emissioni dei gas di scarico dei due cogeneratori verranno convogliate nei rispettivi camini del motore, ed essendo queste entro i parametri previsti dalla norma, come riportato sulle schede tecniche dei motori, non verrà inserito alcun sistema filtrante; la torcia, infine, essendo un presidio di sicurezza dell'impianto, funzionerà in maniera sporadica e pertanto viene assimilato al camino dei motori endotermici.

3.6 Produzione di rifiuti

Sulla scorta di quanto riferito dal tecnico progettista la tipologia dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare è tale da garantire che la massima parte degli stessi sia recuperabile.

3.7 Inquinamento e disturbi ambientali

Sulla scorta di quanto riferito dal tecnico progettista le lavorazioni che verranno effettuate nell'impianto non determineranno impatti significativi all'ambiente, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e l'inquinamento acustico.

3.8 Rischio incidenti

Considerata la tipologia dell'attività in progetto e dalla gestione dei rifiuti, tenendo conto delle attrezzature e degli accorgimenti che verranno adottati durante lo svolgimento delle operazioni lavorative, il progettista ritiene che il rischio di potenziali incidenti sarà di trascurabile entità.

3.9 Gestione dei percolati

Nell'impianto, la gestione dei percolati verrà effettuata in maniera distinta a seconda che provengano dalla fase anaerobica o da quella aerobica.


Lo stoccaggio del percolato della fase anaerobica sarà garantito da una cisterna in cls armato (12 x 5 x 3) di volume pari a circa 150 mc, completamente chiusa, coibentata e con soletta calpestabile, mentre il percolato proveniente dalla fase aerobica verrà raccolto e stoccato in due vasche dedicate da 9 mc posizionate all'interno di un bacino di contenimento di pari volumetria.

4. Localizzazione del progetto

Da un punto di vista cartografico l'area su cui verrà realizzato l'impianto e le relative opere di connessione alla rete elettrica ricadono all'interno della sezione C.T.R. 593090 e della tavoletta I.G.M. tavoletta IGM n. 248 III quadrante NE - Monte Cofano - Erice, II quadrante NO - Custonaci - Buseto.

L'intervento, come detto, ricade all'interno dell'area industriale del Comune di Custonaci (TP), in C.da "Corvo - Pignatello - Piano Alastre", identificata come Lotto n. 5 del P.I.P. ed avrà una estensione di circa 12.071 mq. ed è distinta in catasto al foglio di mappa n. 45, particelle nn. 122 - 124 - 126 - 128 - 133 ed il territorio circostante, relativamente alla porzione ricadente in area industriale, è interessato da altre attività produttive.

Esso dista circa 1,7 km. in linea d'aria dal centro abitato di Custonaci, posto in direzione S-W rispetto all'impianto, circa 1,4 km. dalla frazione di Cornino, posta in direzione W rispetto all'impianto, e circa 1,4 Km. dalla frazione Sperone, posta in direzione S-E rispetto all'impianto.



L'area Industriale de quo è facilmente raggiungibile con la viabilità esistente; in particolare è ben collegata con le S.P. n.18 e n.16, nonché con la S.S. n.187, ed inoltre è collegata con la viabilità secondaria di accesso al bacino marmifero: per tali motivi l'area risulta favorevolmente interconnessa con le principali infrastrutture di trasporto, come il porto, la Stazione ferroviaria e l'aeroporto di Trapani, il porto, la Stazione Ferroviaria e l'aeroporto di Palermo, l'autostrada Palermo-Trapani-Mazara del Vallo.

4.1 Vincoli sul territorio

Dalla consultazione della cartografia tematica sul sito <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale> si conferma quanto riportato sugli elaborati di progetto in merito alla situazione vincolistica presente, ovvero:

- 1) l'area su cui si vuole realizzare il progetto è prossima a delle aree soggette alle Direttive Europee 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat".

In particolare, l'area interessata dall'intervento si trova:

- a) a distanza di 150 mt. circa dal limite delle seguenti aree protette:
 - "ITA010016 Monte Cofano e Litorale" designata come ZCS (già SIC) con D.M. 21/12/2015 – G.U. 8 del 12/01/2016;
 - "ITA 010029 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparacio" designata come ZPS;
- 2) a 300 mt. circa dal limite della seguente area protetta:
 - Riserva Naturale Orientata Monte Cofano.
- 3) a 380 mt. circa dal limite della seguente area protetta:
 - IBA 156 - "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio".

Inoltre, sull'area insistono i seguenti vincoli:

- 4) Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30.12.1923 n° 3267 del Regolamento 1126 del 1926 e della L.R. 16/1996: l'area è sottoposta a vincolo;
- 5) Vincoli di natura Paesaggistica ai sensi della L. 1497 del 29 giugno 1939, "Protezione delle bellezze naturali" e dell'articolo 136 del D.lgs. 42/2004, l'area è sottoposta a vincolo.

5. Impatto potenziale

Il tecnico incaricato della redazione del progetto, nell'Elaborato RT_03 Studio Preliminare Ambientale ha individuato le componenti ambientali suscettibili di impatto a seguito della realizzazione del progetto, così di seguito descritte:

- 1) Atmosfera
- 2) Ambiente idrico
- 3) Suolo e sottosuolo
- 4) Rumore
- 5) Rifiuti

Per ogni componente è stato fornito un quadro descrittivo in relazione alle azioni progettuali che maggiormente possono determinare impatto, sia nella fase di cantiere che nella fase di conduzione dell'impianto.

> Atmosfera

Fase di cantiere



L'impatto che le attività di cantiere determinano sulla componente atmosfera è legato essenzialmente all'emissione delle polveri a seguito di movimentazione dei materiali dalle operazioni di scavo e sbancamento e dal transito dei mezzi pesanti. Il progettista dichiara di mitigare tali impatti mediante l'attuazione di alcuni accorgimenti di tipo logistico, ovvero:

- Il contenimento della velocità di transito degli automezzi (20km/h);
- La pavimentazione delle piste di cantiere;
- La copertura con teloni dei carichi polverulenti;
- La bagnatura periodica delle piste di transito e dei cumuli di inerti;
- La manutenzione del parco macchine per la riduzione delle emissioni dei gas di scarico.

Fase di esercizio

Durante le fasi di esercizio dell'impianto gli impatti sull'atmosfera sono così individuati:

- Polveri, bio-particolato aero-disperso prodotti dalle operazioni di scarico e movimentazione delle materie prime (rifiuti), triturazione e selezione dei materiali;
- Odori/gas di processo durante la fase di digestione aerobica ed anaerobica;
- Gas di scarico dei mezzi conferitori, quali automezzi in entrata ed uscita, mezzi operativi in movimento e cogeneratori per la produzione di energia elettrica;
- Transito degli automezzi in entrata/uscita dall'impianto.

L'impatto locale sull'atmosfera generato da tali operazioni, secondo il progettista, non risulta significativo, considerata la saltuarietà delle stesse (la triturazione dello strutturante sarà effettuata poche volte al mese, i rivoltamenti saranno giornalieri solo nelle prime fasi della maturazione) ed i presidi adottati (vagliatura e raffinazione del compost di qualità all'interno del capannone).

➤ **Ambiente idrico**

Fase di cantiere

Le attività di cantiere daranno origine a basse quantità di reflui liquidi, che avranno caratteristiche chimico-fisiche determinate dalle attività che le generano. Sarà effettuata la captazione ed il trattamento preliminare di tali acque prima del loro scarico su corpo idrico superficiale al fine di impedire l'inquinamento del suolo o sulle falde sotterranee (qualora presenti nelle vicinanze del sito). L'esercizio del cantiere comporterà, inoltre, un consumo di risorse idriche per la preparazione dei calcestruzzi, il lavaggio delle betoniere e dei mezzi d'opera e l'abbattimento delle polveri da cantiere.

Fase di esercizio

L'impatto sulla componente "Acqua" in questa fase è legata essenzialmente agli scarichi idrici di processo. È prevista la realizzazione di apposito impianto di depurazione ad alta efficienza epurativa che tratterà le acque di prima pioggia raccolte dai piazzali esterni dell'impianto, a meno delle acque di seconda pioggia, peraltro non particolarmente inquinate, che saranno direttamente scaricate nel recapito finale. Le acque di prima pioggia di dilavamento delle aree esterne di transito e manovra sono convogliate all'impianto di trattamento e depurazione prima dello scarico autorizzato in fognatura in prossimità dell'impianto, le acque di lavaggio automezzi derivanti dalle operazioni di pulizia giornaliera degli stessi da effettuarsi nell'apposita area, verranno inviate ad un depuratore chimico-fisico per il successivo riutilizzo. Per ciò che riguarda i percolati di processo, la acqua di condensa dalla sezione di raffreddamento cell'aria esausta estratta dalle biocelle, saranno convogliate a mezzo pompe in cisterne da 6 mc, installate all'interno di bacini di contenimento e smaltiti fuori sito. Le acque nere dai servizi igienici saranno convogliate ad una



fossa imhoff per il trattamento primario e successivamente smaltite tramite rete di sub-irrigazione adeguatamente dimensionata. I fanghi della fossa imhoff saranno periodicamente estratti e trasportati da apposita ditta autorizzata, per il trasporto verso l'impianto di depurazione.

➤ Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

L'interferenza delle attività di cantiere sulla componente suolo sono significative, in quanto presuppongono una alterazione più o meno consistente della morfologia del sito. Nel caso specifico, le operazioni di asportazione di terreno vegetale, di scavo e sbancamento, di compattazione del suolo nonché la realizzazione di nuove strutture determineranno una modifica dell'attuale assetto del suolo/sottosuolo.

Altro potenziale impatto su suolo e sottosuolo è rappresentato dalla possibilità di contaminazione a seguito di sversamenti accidentali di carburanti e lubrificanti, percolazione di acque di lavaggio o betonaggio, interrimento di rifiuti o detriti.

La mitigazione di tali impatti si otterrà mediante provvedimenti di carattere logistico quali, ad esempio, lo stoccaggio di olii e lubrificanti esausti entro appositi contenitori dotati di vasche di contenimento, l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superficie pavimentata o coperta, la corretta regimazione delle acque di cantiere, la separazione selettiva dei materiali.

Fase di esercizio

In fase d'esercizio, l'unica interferenza negativa sul suolo/sottosuolo e sulle acque sotterranee riguarda la possibile contaminazione dovuta allo sversamento accidentale di percolati, ad alto carico organico, ovvero a quello di oli e lubrificanti esausti. Il progettista afferma nella relazione tecnica che la possibilità di percolazione sul suolo sarà del tutto eliminata attraverso l'impermeabilizzazione di tutte le zone operative (ricezione, pretrattamenti, fase attiva di bio-essiccazione) e dei piazzali esterni, nonché attraverso l'intercettazione delle acque di processo con opportuni sistemi di drenaggio che le indirizzano verso le cisterne di raccolta e stoccaggio. Per ciò che attiene, invece, agli oli ed ai lubrificanti esausti, la mitigazione si otterrà mediante provvedimenti di carattere logistico quali, ad esempio, lo stoccaggio degli stessi entro appositi contenitori dotati di vasche di contenimento posati su platea in calcestruzzo armato.

CONCLUSIONI

- Esaminato il progetto e la documentazione prodotta dalla Ditta ECOWASTE S.r.l.;
- Verificata la sussistenza del Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 30.12.1923 n° 3267 del Regolamento 1126 del 1926 e della L.R. 16/1996 nell'area di progetto;
- Verificata la sussistenza del Vincolo di natura Paesaggistica ai sensi della L. 1497 del 29 giugno 1939, "Protezione delle bellezze naturali" e dell'articolo 136 del D.lgs. 42/2004 nell'area di progetto;
- effettuata la procedura di verifica prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- verificato che sono state ottemperate da parte dell'Autorità Competente le misure di pubblicità di cui all'art. 20 comma 2 del medesimo D.Lgs.;
- rilevato che l'impianto rientra tra le tipologie progettuali di cui Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- analizzate, alla luce dei criteri di cui all'Allegato V del D. Lgs. n. 152/2006, le caratteristiche delle componenti ambientali allo stato attuale, la stima degli impatti generati dalla realizzazione del progetto e le misure di mitigazione previste;

- verificato che l'area di sedime dell'impianto non interessa direttamente zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, zone SIC, ZPS e/o di protezione speciale, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica né territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 228/2001;
- verificata la notevole vicinanza all'area SIC ITA 010016 Monte Cofano e Litorale e all'area ZPS ITA 010029 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio (150,00 ml.), la vicinanza all'area IBA n. 156 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio (ml. 380,00), la vicinanza alla Riserva Naturale Orientata Monte Cofano (ml. 300,00 dalla zona B e ml. 830 dalla Zona A);
- esaminati lo "Studio per la valutazione di incidenza ambientale" e la "relazione di sintesi ed approfondimento" redatta ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.L.vo 152/2006 da cui si evince l'assenza di impatti ambientali dell'impianto in esercizio con le emergenze ambientali della aree protette;
- valutato che dagli approfondimenti resi mediante integrazione sono state colmate le lacune in ordine alla caratterizzazione ambientale ed in merito ai potenziali impatti dell'opera;
- considerato che, sebbene nelle relazioni progettuali si faccia riferimento a strutture esistenti ed a strutture da realizzare a seguito dell'ampliamento delle potenzialità dell'impianto da 9,9 tonn/giorno a 33 tonn/giorno, non si riscontra da nessun allegato (in primis RT_02 Documentazione fotografica – Stato di Fatto) l'esistenza di alcuna struttura realizzata, per cui è da ritenere che l'impianto autorizzato non sia ancora stato realizzato;
- atteso che lo stoccaggio dei sovralli prodotti dalla stessa azienda non necessita dell'autorizzazione all'attività di smaltimento rifiuti D15;
- posto che la soluzione del trattamento dei reflui si ritiene debba essere fatta in maniera omogenea e a tal uopo non si ritiene idoneo lo scarico sul suolo in conformità a quanto previsto dall'art. 100 comma 3 del D.L.vo 152/2006;
- preso atto che trattandosi di impianto intensivo il tempo di processo dovrà essere di almeno 90 giorni;

TUTTO QUANTO SOPRA CONSIDERATO

questa Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza Regionale determina, ai sensi del comma 5 art. 20 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., **l'esclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale** del progetto inerente l'autorizzazione all'ampliamento della capacità di trattamento da 9,9 a 33 t./g. dell'impianto di compostaggio di sottoprodotti organici di proprietà della società ECOWASTE srl da realizzarsi nel lotto n. 5 del PIP dell'area industriale in c.da Corvo – Pignatello – Piano Alastre nel Comune di Custonaci (TP), come meglio identificata in premessa, tenendo conto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. I rifiuti ammissibili al recupero siano i seguenti:

- Le operazione di messa in riserva [R13], recupero delle sostanze organiche [R3], utilizzazione del biogas prodotto come combustibile [R1], che saranno svolte presso l'impianto, riguarderanno i rifiuti individuati dai Codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) di cui all'Allegato D Parte IV del D.lgs. 152/06 ed elencati nella seguente tabella:

02 - RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
0201 - rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020102 - scarti di tessuti animali
020103 - scarti di tessuti vegetali
020106 - feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
0202 - rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale

[Handwritten signatures and initials in blue ink are present below the table, including a large signature on the left and several initials on the right.]

020201 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0203 - rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020301 - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304 - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0204 - rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020403 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0205 - rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020502 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0206 - rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
020603 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0207 - rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020701 - rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702 - rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704 - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
0301 - rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
030101 - scarti di corteccia e sughero
030105 - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199 - rifiuti non specificati altrimenti
0303 - rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030301 - scarti di corteccia e legno
030302 - fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030309 - fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310 - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
0402 - rifiuti dell'industria tessile
040221 - rifiuti da fibre tessili grezze
10 - RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI *
1001 - rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)*
100101 - ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04) *
100102 - ceneri leggere di carbone *
100103 - ceneri leggere di torba e di legno non trattato *
* Ceneri provenienti solo da impianti di combustione di biomassa.
15 - RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

1501 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
150101 - imballaggi in carta e cartone
150103 - imballaggi in legno
19 - RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
1906 - rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
190603 - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605 - liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606 - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
1908 - rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190805 - fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
20 - RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
2001 - frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
200101 - carta e cartone
200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138 - legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
2002 - rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200201 - rifiuti biodegradabili
2003 - altri rifiuti urbani
200302 - rifiuti dei mercati

- L'operazione di messa in riserva [R13] è prevista solo per i rifiuti identificati ai codici:
- – 200201 - rifiuti biodegradabili
- – 200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- – 200302 - rifiuti dei mercati

Tutti gli altri rifiuti verranno inviati a trattamento immediatamente dopo la ricezione.

L'operazione di utilizzazione come combustibile [R1], sarà effettuata sul biogas prodotto durante la fase di trattamento anaerobica.

Inoltre, sarà realizzato l'ampliamento descritto in progetto, che consentirà di lavorare un quantitativo massimo e complessivo dell'impianto, che a regime sarà pari a 10.230 tonnellate/anno, corrispondenti a circa 33 tonnellate/giorno.

2. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
3. Sia i rifiuti in ingresso che gli stessi durante la lavorazione devono essere tenuti in ambiente confinati nel rispetto di quanto previsto dal D. 5-2-1998 così come modificato dal D.M. 186/2006.
4. Deve essere individuata un'area ben specifica sia per il conferimento e/o l'accettazione sia per la messa in riserva del rifiuto da trattare, opportunamente segnalata con cartelli indicanti il codice CER di appartenenza.
5. Nell'area di stoccaggio, posto che dovranno essere distinte e separate le zone di stoccaggio dei rifiuti da quelle delle materie prime seconde, per ogni categoria di rifiuto da trattare dovrà essere indicato tramite cartellonistica, il codice CER relativo e la categoria di appartenenza.

[Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page]

6. Le aree di messa in riserva e di recupero, mediante opportune pendenze, devono assicurare il corretto smaltimento di eventuali liquidi sversati, verso idoneo sistema di raccolta dimensionato per 150 mc (per percolati da digestione anaerobica) e per 18 mc. (percolati da trattamenti aerobici), nonché vasca di raccolta acque di prima pioggia dimensionata secondo quanto riportato in progetto. Sia tali reflui che gli altri reflui tecnologici e di prima pioggia incidenti i piazzali di movimentazione, nonché i reflui domestici devono essere trattati con un opportuno sistema di depurazione costituito da un impianto terziario (fisico-chimico-biologico) idoneo a consentire il rispetto dei limiti della tab. 4 dell'allegato 5 della Parte III del D.L.vo 152/21006 prevedendo il riuso delle acque depurate quali acque di servizio e/o per uso irriguo.

7. Per quanto riguarda l'abbattimento delle emissioni odorigene, ci si deve attenere a quanto disposto al paragrafo 3.4.2 delle Linee Guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio, ove vengono previsti n. 3 ricambi d'aria all'ora per la biostabilizzazione e n. 4 ricambi all'ora per la maturazione.

Inoltre, si deve garantire un Indice respirometrico statico $< 500 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.} \cdot \text{h}$, ovvero un Indice respirometrico dinamico $< 1.000 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.} \cdot \text{h}$.

Pertanto, vanno opportunamente dimensionati sia il sistema di insufflaggio aria che il sistema di aspirazione dell'area esausta nonché il sistema di abbattimento degli odori (scrubber-biofiltro).

8. Prima dell'inizio dell'attività venga redatto un piano di monitoraggio che dovrà essere inviato all'ARPA e al Libero Consorzio Comunale di Trapani, nonché all'ARTA.

9. Semestralmente deve essere condotta una campagna di monitoraggio dei fattori ambientali quali suolo, acque ed aria, i cui risultati dovranno essere inviati all'ARPA e al Libero Consorzio Comunale di Trapani, nonché all'ARTA.

10. Per contenere meglio la produzione di emissioni diffuse, è necessario che tutti i rifiuti e/o i materiali da essi derivati durante le lavorazioni siano tenuti in ambiente confinato.

11. Il perimetro dell'area produttiva (zona di lavorazione e stoccaggio) venga schermato da idonea alberatura che preveda l'utilizzo di specie di origine mediterranea (es. olivi) con altezza non inferiore ai mt. 4,00 al fine di creare una barriera acustica da e verso l'impianto, e di intercettare le eventuali emissioni polverulente durante le fasi di trattamento del rifiuto e di maturazione del compost. Inoltre tutte le aree libere da infrastrutture dovranno essere sottoposte a piantumazione di specie vegetali arboree ed arbustive appartenenti alla macchia mediterranea ed adeguate alla stazione in esame.

12. Il transito di mezzi pesanti in entrata ed in uscita dallo Stabilimento avvenga negli orari compresi tra le ore 7.00 e le ore 17.00 per evitare di intralciare la circolazione in un'arteria assai sfruttata, in particolare dai flussi turistici verso la zona di San Vito Lo Capo; sarà necessario, perciò, che gli spostamenti degli automezzi siano programmati tempestivamente;

13. Data la prossimità alle aree protette sopra individuate, questa Commissione Tecnica Specialistica ritiene debbano essere acquisiti i NN.OO. degli Enti Gestori a cui sono state affidate tali aree protette.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione. Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi, inoltre il Procedente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto.

Palermo li, 04/06/2017

Referente del gruppo istruttorio
Dott. Agr. Daniele Monti

I commissari del gruppo istruttorio
Ing. Salvatore Pampalone

Avv. Francesco Montalbano

